

## Quesiti di Diritto Societario

a cura di Roberto Mazzanti – Rag. Commercialista

### S.R.L. – FINANZIAMENTO DA SOCIETÀ A SOCI

#### QUESITO:

---

una società di capitali (srl) con un patrimonio netto costituito da capitale sociale per euro 20.000 e dalla perdita a nuovo dell'esercizio 2009 (euro 1.517) può concedere un finanziamento al proprio socio di maggioranza (95%), una società di capitali?



#### RISPOSTA:

---

Il tema è di quelli -stranamente- poco dibattuti e sul quale invece occorrerebbe spendere qualche studio in più.

Dico subito che – del tutto teoricamente – non ci sono divieti espressi nel nostro codice civile, sulla problematica del finanziamento da società a soci.

Esistono però alcuni principi generali da tenere ben presenti:

1. [il principio della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale](#)
2. [il conflitto di interessi tra società e amministratori](#)
3. [il problema del socio "tiranno"](#)
4. [il divieto di svolgere attività bancaria.](#)

Detto questo, alla luce dei principi appena ricordati, in un caso del tutto teorico in cui una società disponesse di una somma liquida disponibile da investire in attività finanziarie remunerative (titoli, obbligazioni, azioni, certificati di deposito ecc... ecc....) ed il socio di maggioranza avesse necessità di parte di quella somma, e fosse disposto a versare alla società quanto questa ricaverebbe mediamente da un investimento finanziario, non ci vedrei nulla di male, se i soci fossero d'accordo con le maggioranze previste per le loro decisioni, anche extraassembleari.

La decisione dovrebbe essere assunta con la necessaria democrazia interna, quindi con una regolare consultazione dei soci, per evitare anche – in prospettiva – il problema [del socio "tiranno"](#).

Nella consultazione il socio di maggioranza dovrebbe astenersi dal voto ed attuare la decisione solo se la maggioranza - senza considerare il suo voto - votasse a favore, e solo dopo aver chiaramente esposto ai soci tutti i termini del mutuo: durata, interesse pagato, modalità di rientro, garanzie ecc...ecc....

L'operazione dovrebbe poi essere - se non prevista nell'oggetto sociale tra le attività strumentali alla sua realizzazione - assolutamente eccezionale, per non ricadere nel divieto di assistenza finanziaria o di attività riservate ai soggetti bancari.

Con tutti questi paletti, un finanziamento al socio di maggioranza - assolutamente fruttifero - si potrebbe anche concepire. Consiglierei però che prima si azzerasse la perdita 2009.

## CONCLUSIONI

Il finanziamento da società a socio - anche in presenza di perdite non azzerate - non è astrattamente impossibile, purchè vengano rispettati i principi generali appena ricordati.

Certamente non sembra "opportuno" attuarlo nel momento in cui è presente una perdita, anche se questa non intacca il minimo del capitale.

La non opportunità deriva più che altro dalla presunta carenza di liquidità che normalmente si accompagna alle perdite di esercizio, salvo che queste non derivino da poste esclusivamente "contabili".

27 ottobre 2010

